



DELIBERA N. 665

Del 29 settembre 2021

Fasc. Anac n. 3288/2021

Oggetto

Segnalazione di misure discriminatorie nei confronti del RPCT dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale (ATER) –omissis - correlate alle attività da questi svolte in materia di prevenzione della corruzione, ex art. 1, co. 7, l. 190/2012

Riferimenti normativi

Art. 1, co. 7, l. 190/2012,

Parole chiave

RPCT, misure discriminatorie

Non massimabile

Visto l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

visto l'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui «Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace»;

visto l'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, secondo cui «Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39».

visto il Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione (delibera n. 657 del 18.7.2018, pubblicato nella G.U. Serie Generale, n. 184 del 9.8.2018);

vista la relazione dell'Ufficio vigilanza sulle misure anticorruzione e trasparenza (UVMACT).

Considerato in fatto

1. Sono state segnalate in via riservata all'Autorità presunte misure discriminatorie nei confronti del Direttore e RPCT dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - ATER di Omissis (di seguito, Azienda), l'OMISSIS, correlate alle attività di RPCT, perpetrate dall'Amministratore Unico dell'Azienda, Omissis.
2. In data 29.7.2021 perveniva al protocollo dell'Autorità n. 59039 la segnalazione dell'Amministratore Unico di ATER, Omissis, in merito a presunte gravi condotte illecite del Direttore e RPCT dell'Azienda, OMISSIS, già segnalate il 24.6.2021 all'UPD, cui era seguita la sospensione dell' OMISSIS il 6.7.2021 dalle funzioni di presidente dell'UPD e da quelle di dirigente dell'Ufficio Affari generali e del Personale per «evidenti motivi d'incompatibilità», mentre il Direttore e RPCT, il 5.7.2021 comunicava all'A.U. e all'Autorità la presunta incompatibilità, ex d.lgs. 39/2013, del dirigente, OMISSIS, con contestuale diffida all'AU a revocargli l'incarico. A parere dell'AU, l'accertamento dell'incompatibilità dell' OMISSIS era tardivo poiché intervenuto dopo un anno dall'assunzione e in contrasto con quanto attestato sull'insussistenza di cause d'incompatibilità dallo stesso Direttore nella relativa delibera di proposta di affidamento degli incarichi de qua del 1.9.2020. L'AU ha, dunque, rilevato un intento strumentale e persecutorio nella condotta dell' OMISSIS poiché finalizzata a costringere l' OMISSIS, nominato Presidente dell'UPD, ad astenersi dall'incarico perché chiamato a pronunciarsi sulla condotta dello stesso OMISSIS a seguito della segnalazione dell'AU, che ha ritenuto sussistenti i presupposti per conferire l'incarico di RPCT ad altro funzionario o dirigente.
3. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 59241 del 30.7.2021, il decreto n. 1 del 30.7.2021 del RPCT di ATER avente a oggetto «Dipendente matricola 1050 – atto dichiarativo della inconfiribilità incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. 8/04/2013 n. 39», con cui il RPCT ha decretato l'inconfiribilità di qualsiasi incarico di cui al d.lgs. 39/2013 all' OMISSIS, per la durata di 5 anni, decorrenti dalla data di accertamento della dichiarazione mendace;
4. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 60091 del 3.8.2021, la deliberazione dell'A.U. n. 63/2021 del 3.8.2021 avente ad oggetto "Nomina R.P.C.T.", con cui è stato conferito l'incarico di RPCT a omissis sulla base della sospensione dal lavoro del Direttore e RPCT per 30 gg., disposta con deliberazione dell'A.U. n. 62/2021 del 3.8.2021;
5. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 60230 del 4.8.2021, la segnalazione sull'avvenuta revoca dell'incarico di RPCT all' OMISSIS e il conferimento dello stesso incarico a Omissis, con deliberazioni dell'A.U. n. 62/2021 e n. 63/2021 del 3.8.2021, ritenute correlate con l'attività svolta in qualità di RPCT, come conseguenza dell'accertamento della mendacità delle dichiarazioni rese nel 2020 dall' OMISSIS, ex art. 20 d.lgs. 39/2013, e conseguente inconfiribilità, e delle comunicazioni inviate all'A.U. il 10.6.2021 e il 5.7.2021, seguite dall'adozione da parte dell'A.U. di misure ritorsive nei confronti del RPCT, ossia segnalazione d'illecito disciplinare e sospensione dall'incarico di presidente dell'UPD e di Dirigente dell'ufficio Affari generali e del Personale, per tutta la durata del procedimento disciplinare e di "eventuali ulteriori procedimenti disciplinari e/o azioni giudiziarie inerenti, collegate o conseguenti ai predetti procedimenti», ritenute misure discriminatorie, ex art. 1, co. 7, ultimo periodo, l. 190/2012. È stata comunicata l'adozione del decreto del RPCT n. 1/2021 del 30.7.2021, d'inconfiribilità di qualsiasi incarico



ex d.lgs. 39/2013 all' OMISSIS per la durata di 5 anni, ex art. 20, co. 5, d.lgs. 39/2013, e l'avvio dei procedimenti, ex artt. 17 e 18 d.lgs. n. 39/2013, il 3.8.2021 nei confronti dell'A.U. e dell' OMISSIS, per la declaratoria di nullità dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Affari generali e del Personale conferito il 6.7.2021 e per l'applicazione della sanzione a carico dell'A.U., che avrebbe risposto con l'adozione delle deliberazioni ritorsive n. 62 e n. 63 del 3.8.2021;

6. Con nota protocollo n. 61294 del 9.8.2021, l'ufficio UVMACT ha comunicato ad ATER l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 1, co. 7, ultimo periodo, l. 190/2012, chiedendo di chiarire se l'incarico di RPCT conferito all' OMISSIS fosse stato revocato o temporaneamente sospeso e di fornire informazioni in merito a quanto segnalato. La nota è stata, altresì, trasmessa alla Giunta e al RPCT della regione Omissis per l'esercizio delle rispettive funzioni di vigilanza;
7. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 61572 dell'11.8.2021, il decreto n. 2 del 9.8.2021 del nuovo RPCT dell'Azienda, Omissis, avente ad oggetto «Annullamento decreto RPCT n. 1. Inconferibilità incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D. Lgs. n. 39/2013 – Dipendente OMISSIS – matricola omissis», con cui è stato annullato il decreto del RPCT n. 1 del 30.7.2021, con cui era stata dichiarata l'inconferibilità d'incarichi dirigenziali a OMISSIS, per l'assenza di presupposti legittimanti in fatto e in diritto;
8. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 63112 del 27.8.2021, la nota di riscontro del Direttore dell'Azienda;
9. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 63525 del 31.8.2021, la nota di riscontro dell'A.U. dell'Azienda;
10. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 63843 del 1.9.2021, la richiesta di parere del RPCT della regione Omissis;
11. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 63904 del 1.9.2021, la nota di ATER di trasmissione della delibera dell'A.U. n. 68/2021, con cui è stata prorogata di 30 gg. la sospensione dal lavoro dell' OMISSIS;
12. È stata acquisita al protocollo dell'Autorità n. 64027 del 2.9.2021, la nota dell'OMISSIS di trasmissione della delibera dell'A.U., di cui sopra.

Considerato in diritto

L'A.T.E.R.- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica di Omissis è un ente pubblico economico rientrante dunque nell'ambito soggettivo di applicazione degli artt. 1, co. 7, della Legge 190/2012 e 15, co. 3, del d.lgs.39/2013. L'Amministratore Unico è l'Omissis (nominata con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 9 del 20 ottobre 2019), il Direttore e RPCT è l' OMISSIS (nominato con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 29 del 10 aprile 2020 e n. 30 del 14 aprile 2020), attualmente sospeso dal lavoro (con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 62 del 3 agosto 2021, prorogata con deliberazione n. 68 dell'1.9.2021) e sostituito dal RPCT ad interim, Omissis (nominata con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 63 del 3 agosto 2021).

Dall'esame di quanto illustrato dalle parti e dai documenti in atti, è emersa una chiara incompatibilità ambientale tra l'A.U. e il Direttore e RPCT, caratterizzata da forti contrasti insorti già dopo pochi mesi dalla nomina del Direttore e sfociati nel contenzioso illustrato, che ha coinvolto anche altri dirigenti e il personale dell'Azienda e ostacolato la normale attività amministrativa, come riconosciuto da entrambe le parti. In via preliminare, si ritiene precluso all'Autorità l'apprezzamento delle contrapposte ed inconciliabili versioni dell'Amministratore Unico e del Direttore dell'Azienda, contraddistinte da reciproche accuse e recriminazioni, e la risoluzione delle relative controversie che rientrano nella competenza dell'A.G.

È emersa, altresì, la seguente ricostruzione temporale dei fatti:

- 1) il 18.3.2021, l'A.U. ha chiesto al Direttore e RPCT informazioni sulla cessazione degli incarichi extra istituzionali dallo stesso dichiarati nella comunicazione del 10.4.2020;
- 2) il 24.3.2021, il Direttore e RPCT ha chiesto all'AU la norma per cui avrebbe dovuto cessare gli incarichi;
- 3) il 27.4.2021, l'AU ha fornito riscontro, indicando l'art. 53, d.lgs. 165/2001, quale norma di riferimento;
- 4) il 30.4.2021, il Direttore ha fornito riscontro all'AU, rappresentando che l'omessa contestazione di conflitti d'interesse in relazione agli incarichi assunti prima dell'assunzione equivalesse ad autorizzazione, ex art. 53, co. 10, d.lgs. 165/2001;
- 5) il 18.5.2021, l'AU ha diffidato il Direttore a cessare ogni incarico in corso, rimuovendo le cause d'incompatibilità, ex art. 53 d.lgs. 165/2001, e a segnalarle agli organi competenti;
- 6) il 10.6.2021 il Direttore ha comunicato all'AU le criticità rilevate nelle dichiarazioni rese, ex d.lgs. 39/2013, nel 2018 e il 23.6.2020 dal dirigente dell'Ufficio OMISSIS, dal 2018 (dal 9.3.2018, assunto a tempo indeterminato a decorrere dal 1.1.2019 con contratto di lavoro del 31.12.2018);
- 7) il 14.6.2021 il Direttore ha contestato la diffida dell'AU, in quanto infondata in fatto e in diritto, e ha rappresentato di non aver svolto attività libero professionale dopo l'assunzione ma solo gli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni dichiarati il 10.4.2020, di cui solo due in corso d'esecuzione;
- 8) il 24.6.2021 l'AU ha inviato all'UPD la segnalazione di illeciti disciplinari del Direttore e RPCT sia per le contestate incompatibilità, ex art. 53 d.lgs. 165/2001, derivanti dallo svolgimento di incarichi extra istituzionali non autorizzati, sia per quelle non contestate, ex art. 4, d.lgs. 39/2013, dovute allo svolgimento di incarichi in favore della stessa ATER, emerse in corso d'istruttoria, con richiesta di avvio di un procedimento disciplinare nei suoi confronti;
- 9) il 5.7.2021 il RPCT ha segnalato all'AU la mendacità delle dichiarazioni rese il 23.6.2020 dal dirigente dell'Ufficio OMISSIS, e l'inconferibilità a questi, per 5 anni, degli incarichi ex d.lgs. 39/2013, con contestuale diffida all'A.U. a revocargli l'incarico di dirigente dell'Ufficio Omissis;
- 10) il 6.7.2021 l'A.U. ha sospeso il Direttore e RPCT dall'incarico di dirigente dell'Ufficio Affari generali e del Personale e di Presidente dell'UPD e ha conferito i predetti incarichi al dirigente dell'ufficio OMISSIS, per tutta la durata del procedimento disciplinare nei confronti del Direttore (a tale data non avviato);
- 11) il 8.7.2021, il Direttore ha contestato la sospensione dagli incarichi di cui sopra;
- 12) il 9.7.2021 l'AU ha chiesto informazioni al dirigente dell'ufficio OMISSIS, in merito alla segnalazione e diffida del Direttore e RPCT;
- 13) il 12.7.2021, il Direttore e RPCT segnalava all'Autorità le misure discriminatorie adottate dall'AU nei suoi confronti;
- 14) il 22.7.2021 l'UPD (costituito da soggetti esterni per astensione di tutti i componenti interni per conflitto d'interessi) ha avviato il procedimento disciplinare nei confronti del Direttore e RPCT;
- 15) il 31.7.2021 il Direttore e RPCT adottava il decreto n. 1/2021 con cui dichiarava l'inconferibilità, ex art. 20, co. 5, d.lgs. 39/2013, dell'incarico dirigenziale dell'ufficio Affari generali e del Personale all' OMISSIS (conferito dall'AU il 7.6.2021, dopo la segnalazione d'inconferibilità);
- 16) il 2.8.2021 l'esperto incaricato per il controllo di gestione ha denunciato violazioni di legge del Direttore nella gestione della procedura di selezione;
- 17) il 3.8.2021 il Direttore e RPCT ha comunicato l'avvio del procedimento nei confronti dell'A.U. e dell' OMISSIS, ex artt. 17 e 18, d.lgs. 39/2013, per l'eventuale adozione della sanzione nei confronti dell'A.U., ex art. 18 d.lgs. 39/2013, e della declaratoria di nullità dell'incarico dirigenziale dell'Ufficio Affari generali e del Personale nei confronti dell' OMISSIS, ex art. 17 d.lgs. 39/2013;
- 18) il 3.8.2021 l'AU ha adottato le delibere n. 62 e n. 63, con cui ha sospeso cautelatamente dal lavoro il Direttore e RPCT, ex art. 37 CCNL di categoria, per 30 gg., salvo proroghe come per legge, e ha nominato il nuovo RPCT, la Omissis, in sostituzione temporanea del RPCT, OMISSIS;
- 19) il 5.8.2021, l'AU ha chiesto al nuovo RPCT il riesame del decreto RPCT n. 1 del 30.07.2021, «avendo



- rilevato una grave e non trasparente condotta tenuta dal RPCT sulla questione evidenziata»;
- 20) il 9.8.2021 il nuovo RPCT ha adottato il decreto n. 2/2021, di annullamento del decreto del RPCT n. 1 del 30.7.2021 (d'inconferibilità all' OMISSIS degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice adottato dal Direttore e RPCT sospeso);
- 21) il 10.8.2021 il nuovo RPCT ha archiviato il procedimento, ex artt. 17 e 18 del d.lgs. 39/2013, avviato nei confronti dell' OMISSIS e dell'AU dal Direttore e RPCT sospeso;
- 22) l'1.9.2021, l'AU ha prorogato la sospensione del Direttore e RPCT di 30 gg., decorrenti dal 2.9.2021.

Si prende atto di quanto dichiarato dall'AU, ovvero che l'Azienda non ha espressamente adottato un provvedimento di revoca dell'incarico di RPCT, né ha inteso revocare l'incarico al Direttore, OMISSIS, bensì ha adottato un provvedimento di sospensione cautelare dal servizio del Direttore, che ha comportato anche la sospensione dall'esercizio delle funzioni di RPCT a questi assegnate (deliberazione n. 62/2021), incaricando temporaneamente altro dipendente del ruolo di RPCT, al solo fine dichiarato di assicurare all'interno dell'ente l'esercizio delle delicate funzioni di RPCT e garantirne l'autonomia e l'imparzialità (deliberazione n. 63/2021).

I fatti segnalati sono stati dunque qualificati come misure organizzative diverse dalla revoca e come tali sono stati valutati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 7, ultimo periodo, l. 190/2012.

In primo luogo va rappresentato che non sono emersi i motivi per cui, tanto l'AU, quanto il Direttore, abbiano proceduto alla verifica delle condizioni di incompatibilità degli incarichi del Direttore e RPCT, OMISSIS, e del dirigente, OMISSIS, a distanza di un anno dall'acquisizione delle relative dichiarazioni e dal rispettivo incardinamento nell'ente.

L'AU in merito non ha fornito alcuna giustificazione, limitandosi a indicare l'inerzia dell'ufficio competente nonché del diretto interessato, salvo dimostrare di avere personalmente ricevuto all'epoca la dichiarazione del Direttore, poi divenuta oggetto di contestazione.

Il Direttore, a sua volta, ha motivato il ritardo con l'impossibilità di assolvervi a causa della notevole mole di lavoro da assolvere nei diversi incarichi dirigenziali affidatigli, oltre a quello di Direttore e RPCT, e della notevole attività interlocutoria di riscontro e rendicontazione effettuata nei confronti dell'AU presuntivamente conseguente ai contrasti insorti con quest'ultimo, e all'attività di approfondimento delle tesi degli avvocati del dirigente, motivata anche dall'ipotesi di danno erariale a esse connessa.

Senza entrare, al momento, nel merito dei motivi di incompatibilità oggetto comunque di approfondimento di questa Autorità, si ritiene che entrambe le contestazioni siano state tardive, anche alla luce dei già adottati atti e provvedimenti di assunzione, e che la richiesta di informazioni al Direttore e RPCT da parte dell'AU del 18.3.2021 rientri nel novero delle molteplici richieste di verifica e rendicontazione dell'attività svolta e, analogamente, la segnalazione del Direttore e RPCT del 10.6.2021, da cui nasce la successiva segnalazione e diffida del 5.7.2021, rientri nell'attività di riscontro e rendicontazione del Direttore all'AU della propria attività.

In particolare, la nota del Direttore del 10.6.2021, con cui ha segnalato la questione delle dichiarazioni mendaci, ha ad oggetto «rendicontazione attività della direzione» ed è stata fornita in riscontro a una richiesta dell'AU dell'8.6.2021; sono entrambe, pertanto, da ascrivere ai diversi contrasti insorti tra gli stessi.

È emerso, altresì, che il nuovo RPCT non si sia limitato ad assicurare le funzioni di RPCT all'interno dell'ente, in coerenza con le finalità dichiarate della nomina, ma in una sola settimana ha proceduto ad annullare il decreto del RPCT sospeso e archiviare il procedimento da questi avviato nei confronti dell'AU - oltre che del

dirigente - su impulso dello stesso AU che ha sospeso il RPCT e ha nominato quello nuovo; difatti, l'AU due giorni dopo la nomina del nuovo RPCT gli ha chiesto il riesame dei citati atti nonostante l'Autorità avesse rappresentato l'inefficacia dell'atto di nomina di un nuovo RPCT in assenza di una revoca del precedente RPCT, per duplicazione d'incarichi e funzioni ovvero in conseguenza dell'inefficacia dell'atto di revoca, ex art .15, co. 3, d.lgs. 39/2013.

Si ritiene pertanto che le deliberazioni dell'AU n. 62 e n. 63 del 3.8.2021 abbiano prodotto gli effetti di una revoca di fatto del RPCT sebbene l'Amministrazione non abbia adottato un provvedimento di revoca formale dello stesso. Di conseguenza, il provvedimento di sospensione dal lavoro del Direttore e RPCT e quello di nomina temporanea di un nuovo RPCT, in sostituzione di quello sospeso, devono essere qualificati misure ritorsive, ossia misure organizzative diverse dalla revoca, che hanno prodotto effetti negativi immediati e diretti sulle condizioni di lavoro del RPCT.

Dalla sequenza temporale dei fatti, ricostruita dalla documentazione in atti, emerge che la nomina di un nuovo RPCT in sostituzione dell' OMISSIS, sospeso, abbia avuto la finalità di neutralizzare l'azione di quest'ultimo in relazione al procedimento avviato, ex artt. 17 e 18, d.lgs. 39/2013, nei confronti dell'AU e del dirigente, OMISSIS, avendo il nuovo RPCT annullato tutti gli atti a questo presupposti, connessi e conseguenti. La nuova nomina del RPCT, dunque, ancorché temporanea e finalizzata ad assicurare le funzioni del RPCT all'interno dell'ente e garantirne l'autonomia e l'imparzialità, ha prodotto effetti immediati e permanenti poiché il nuovo RPCT non si è limitato ad espletare l'ordinaria attività di vigilanza e controllo, devoluta a tale figura, bensì ha adottato i due provvedimenti di annullamento degli atti disposti dal proprio predecessore.

Peraltro occorre osservare che con tali azioni il nuovo RPCT non sembra aver agito in piena autonomia, essendosi immediatamente premurato di annullare gli atti di cui si è detto, anche in considerazione della qualifica posseduta e dalle mansioni svolte, che non lo rendono dotato della necessaria indipendenza per l'esercizio delle delicate funzioni cui è preposto.

Si ravvisano, in terzo luogo, due situazioni di conflitto d'interessi riguardanti, una, il dirigente, OMISSIS; l'altra sua l'AU, Omissis. L'A.U. nel sospendere il Direttore dall'incarico di presidente dell'UPD il 6.7.2021, per gravi illeciti disciplinari e per conflitto d'interessi, per tutta la durata del procedimento disciplinare a suo carico, all'epoca non ancora avviato, ha nominato in sostituzione dello stesso, il dirigente dell'Ufficio OMISSIS, che versava in una situazione di conflitto d'interessi. Ciò in quanto il Direttore (OMISSIS) sin dal 10.6.2021 aveva adombrato dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal dirigente OMISSIS al momento della nomina, formalizzati nella segnalazione e diffida del 5.7.2021 (segnalazione di false dichiarazioni e inconfirmità degli incarichi ex d.lgs. 39/2013 e diffida a rimuoverlo dall'incarico di dirigente dell'Ufficio omissis), sia perché lo stesso Direttore era stato segnalato dall'AU all'UPD per gravi condotte illecite, con richiesta di avvio di un procedimento disciplinare a suo carico. Appare dunque condensarsi un conflitto d'interessi in capo all' OMISSIS allorquando, incaricato di Presidente dell'UPD dall'AU, era già al corrente delle questioni che lo contrapponevano personalmente all' OMISSIS. Non si ravvisa, pertanto, alcuna condotta ritorsiva del Direttore, come denunciato dall'A.U., bensì, di contro, un conflitto d'interessi in capo all' A.U., Omissis, che ha sospeso dal lavoro il Direttore e RPCT, OMISSIS, lo stesso giorno che quest'ultimo, in qualità di RPCT, avviava nei suoi confronti il procedimento ex art. 17, d.lgs. 39/2013.

Infine - senza entrare nella valutazione di merito delle reciproche contestazioni dell'AU e del Direttore e RPCT, dei provvedimenti adottati - si rappresenta che la sospensione dal lavoro del Direttore e RPCT del 3.8.2021 appare la diretta e immediata conseguenza della comunicazione da parte del RPCT all'AU e al dirigente, OMISSIS, del 3.8.2021 dell'avvio del procedimento, ex artt. 17 e 18, d.lgs. 39/2013. Tale procedimento del RPCT appare essere il naturale epilogo del processo da questi avviato il 5.7.2021 con la



segnalazione all'AU (a seguito della già indicata comunicazione, risalente al 10.6.2021, sulla mendacità delle dichiarazioni rese dal dirigente, OMISSIS, con contestuale diffida a revocargli l'incarico) culminato con il decreto n. 1 del 31.7.2021, dichiarativo dell'inconferibilità d'incarico all'OMISSIS.

La sospensione del Direttore nella qualità anche di RPCT appare dunque finalizzata a neutralizzarne l'operato, al fine di evitare il perfezionamento degli atti adottati.

Ad analoghe conclusioni si perviene in relazione alle precedenti misure ritorsive, consistenti nella sospensione del Direttore e RPCT, adottata dall'AU il 6.7.2021, dagli incarichi di Presidente dell'UPD e di dirigente dell'ufficio del personale per tutta la durata del procedimento disciplinare, avviato nei suoi confronti solo successivamente, il 22.7.2021; tale sospensione è stata disposta il giorno successivo alla segnalazione inviata dal Direttore e RPCT il 5.7.2021 all'AU e all'Autorità, sulle dichiarazioni mendaci e l'inconferibilità dell' OMISSIS, con diffida all'AU a revocargli l'incarico di dirigente dell'ufficio omissis, cui è seguita una richiesta d'informazioni all' OMISSIS dell'AU del 9.7.2021, inviata dopo la sospensione del RPCT, con disconoscimento della descritta contestazione del RPCT. Anche in tal caso, la sospensione del Direttore e RPCT, dagli incarichi dirigenziali, prima del completamento delle verifiche del caso, e la sua sostituzione proprio con il dirigente segnalato, appare correlata alla descritta attività del RPCT.

La sospensione non appare peraltro giustificata dal presunto conflitto d'interessi insorto a seguito della segnalazione del 24.6.2021 degli illeciti disciplinari a suo carico, dato che tale conflitto si sarebbe potuto risolvere con l'astensione; né appare correlata al procedimento disciplinare dato che il procedimento è stato avviato dall'UPD il 22.7.2021.

In conclusione, si ritiene che il contrasto già da tempo insorto tra l'AU e il Direttore, inizialmente limitato alle attività e funzioni del Direttore, abbia da ultimo interessato anche le attività da questi svolte nell'esercizio delle funzioni di RPCT, che è soggetto alla tutela ex art. 1, co. 7, l. 190/2012 e art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013.

Nel caso in esame, gli illustrati atti e provvedimenti sono qualificabili quali misure discriminatorie nei confronti del RPCT, ai sensi dell'art. 1, co. 7, ultimo periodo, l. 190/2012, in quanto misure ritorsive dirette, diverse dalla revoca, collegate allo svolgimento delle sue funzioni di RPCT.

Tutto ciò considerato e ritenuto,

il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 29 settembre 2021

DELIBERA

- accertata l'esistenza di un collegamento tra le attività svolte dal Direttore e RPCT, OMISSIS, in materia di prevenzione della corruzione e le misure adottate nei suoi confronti dall'Amministratore Unico, Omissis, di chiedere all'Amministratore Unico dell'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale di Omissis il riesame, ex art. 15, co. 3, d.lgs. 39/2013, delle misure discriminatorie poste in essere nei confronti del Direttore e RPCT dell'Azienda stessa, OMISSIS, *in primis*, delle deliberazioni dell'AU n. 62 e 63 del 3.8.2021 e n. 68 del 1.9.2021, e dei successivi atti e provvedimenti adottati dal nuovo RPCT, Omissis;

- di assegnare all'Amministrazione un termine di 30 gg. per gli adempimenti di cui sopra e di darne comunicazione all'Autorità;
- di dare comunicazione della delibera all'Amministratore Unico, al Direttore e RPCT sospeso, al nuovo RPCT ad interim dell'ATER Omissis e, per conoscenza, alla Giunta e al RPCT della regione Omissis per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo sulle attività in materia di prevenzione della corruzione e di quelli, ex omissis.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 6 dicembre 2021

Il Segretario

Maria Esposito

(Atto firmato digitalmente)